

PARTE I - L'AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO

1. L'amministrazione di sostegno in vista del Dopo di noi

1. Dalla legge sul "Dopo di noi" alla legge delega in materia di disabilità

1.1. La legge 22 giugno 2016, n. 112 (c.d. legge sul "Dopo di noi")

1.2. La legge 22 dicembre 2021, n. 227 (c.d. Legge quadro sulla disabilità)

2. L'amministrazione di sostegno come misura di salvaguardia della capacità e dell'autodeterminazione del soggetto debole

3. La designazione dell'amministratore di sostegno in vista del "Dopo di noi"

4. Il procedimento per la nomina dell'amministratore di sostegno

4.1. Presupposti

4.2. Legittimazione processuale

4.3. La difesa tecnica

4.4. Il ricorso introduttivo e la documentazione da allegare

4.5. L'udienza di comparizione e l'audizione del beneficiario

4.6. I costi della procedura

5. Il decreto di nomina dell'amministratore di sostegno

6. Effetti dell'amministrazione di sostegno: capacità del beneficiario e atti personalissimi

7. Doveri e poteri dell'amministratore di sostegno

8. La gestione del patrimonio. Focus sulla costituzione dei trust "autodestinati"

9. Le condotte penalmente rilevanti poste in essere dall'amministratore di sostegno

2. La sfera dei dati personali: modalità di trattamento e individuazione delle condotte penalmente rilevanti

1. Il trattamento dei dati personali da parte dell'amministratore di sostegno

1.1. Premessa

1.2. Inquadramento generale della disciplina in materia di protezione dei dati personali

1.2.1. Definizioni

1.2.2. Principi

1.2.3. Liceità del trattamento

1.2.4. Informativa agli interessati

1.2.5. Diritti degli interessati

1.2.6. Modalità di trattamento

1.2.7. Il trattamento di categorie particolari di dati

1.2.8. Il trattamento di dati giudiziari

1.3. Ambiti applicativi della disciplina sulla protezione dei dati personali all'amministratore di sostegno

1.4. Temi aperti

2. Il diritto all'identità digitale (Spid) del soggetto beneficiario dell'amministrazione di

sostegno

2.1. Il sistema pubblico di identità digitale (Spid)

2.2. La lacuna normativa per il rilascio dello Spid a minori e persone sottoposte a misure di protezione giuridica: il caso

2.3. Il nuovo Sistema di Gestione Deleghe (S.G.D.)

2.4. Le Linee guida per la fruizione dello Spid da parte dei minori

3. Utilizzo di internet, social network e degli strumenti telematici da parte del beneficiario: i rischi penali e il ruolo dell'amministratore di sostegno

3.1. Il ruolo dell'amministratore di sostegno nella gestione degli strumenti informatici e telematici, in particolare dei social network, in uso al beneficiario della misura

3.2. I singoli reati: una sintetica panoramica

3.3. L'intervento dell'amministratore di sostegno nell'eventualità di reati commessi con lo strumento informatico e/o telematico che coinvolgono il beneficiario della misura

PARTE II - ACCERTAMENTO DELL'INVALIDITÀ E IL RICORSO, IN SEDE GIURISDIZIONALE, PER L'ACCERTAMENTO TECNICO PREVENTIVO

3. Procedimenti amministrativi e giudiziari per l'accesso ai trattamenti economici di invalidità

1. I trattamenti economici di invalidità

2. Il procedimento amministrativo

3. Il procedimento giudiziale

4. Dopo il procedimento giudiziale

ALLEGATO 1 – Modello di ricorso per accertamento tecnico preventivo in materia previdenziale

PARTE III - L'INSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVORO DEI SOGGETTI SVANTAGGIATI, RICOGNIZIONE NORMATIVA ED ESPERIENZE OPERATIVE

4. Il collocamento mirato

1. Il collocamento mirato – Definizione

2. Il collocamento mirato oggi

3. Il collocamento mirato visto dalla parte dei lavoratori e delle aziende: punti di forza e criticità

4. Figure di supporto

5. Collocamento mirato e tecnologie digitali

6. Gli accomodamenti ragionevoli

7. Recenti interventi normativi

8. Nuove figure introdotte dal decreto ministeriale: il responsabile dell'inserimento

9. Alternativa all'assunzione diretta in azienda in presenza di requisiti che rendono obbligatorio il collocamento mirato

10. I processi di accompagnamento al lavoro

11. Sospensione o esonero per le aziende dall'obbligo di attuazione del collocamento

mirato

12. Sanzioni in caso di mancato rispetto del collocamento mirato
13. PNRR - nuove opportunità per l'inserimento dei disabili nelle P.A.
14. La Banca dati del collocamento mirato
15. Il Modello Red

Bibliografia

5. L'inserimento lavorativo nell'esperienza di BES cooperativa: reti, cooperazione, formazione, best practices

Premessa

1. Situazione in Italia
2. Stakeholders, reti e strumenti nel processo di inserimento lavorativo delle persone disabili
 - 2.1. I soggetti
 - 2.2. Le reti territoriali: vantaggi e opportunità
 - 2.3. La procedura di accesso al collocamento mirato
 - 2.4. Le tutele del sistema e nel rapporto di lavoro
3. Le convenzioni e la cooperazione sociale
 - 3.1. Le convenzioni
 - 3.2. La cooperazione sociale
4. Il ruolo centrale della formazione
 - 4.1. Formazione verso il lavoratore
 - 4.2. Formazione verso gli operatori
 - 4.3. Formazione verso le aziende e i colleghi
 - 4.4. Autismo e lavoro
5. Best practices
 - 5.1. Job Station
 - 5.2. PizzAut - Nutriamo l'inclusione
 - 5.3. Il Tortellante
 - 5.4. Locanda alla Mano
 - 5.5. Oltre l'autismo - Cooperativa San Giuseppe
 - 5.6. oloriamo l'invisibile - Fondazione Adecco per le Pari Opportunità
6. I progetti di BES Cooperativa sociale
 - 6.1. Per non dimenticare
 - 6.2. Cittadella degli Archivi
7. Conclusioni: le prossime sfide

Bibliografia

6. L'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati con il metodo dell'agricura®:

analisi dell'esperienza di Terra Mia Geminiana società agricola cooperativa sociale (TMG)

1. Introduzione
2. Il quadro legislativo per l'inserimento lavorativo di persone in condizioni di svantaggio
3. L'agricoltura sociale
4. Terra Mia Geminiana Società Agricola Cooperativa Sociale di tipo B (TMG): una "fotografia" della genesi e dello svolgimento di alcune delle sue attività principali
5. Le tipologie dell'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati messa in campo da TMG
6. Conclusioni e prospettive di sviluppo

PARTE IV - STRUMENTI FINALIZZATI A CREARE UN PATRIMONIO SEPARATO NELLA LEGGE SUL "DOPO DI NOI", ASPETTI GIURIDICI E FISCALI

7. Istituti potenzialmente idonei a destinare un patrimonio alla cura ed all'assistenza di soggetti disabili

1. Premessa
2. Trust
 - 2.1. Caratteristiche generali
 - 2.2. Estrema duttilità
 - 2.3. Segregazione patrimoniale
 - 2.4. Modificabilità
 - 2.5. Eliminazione dei potenziali conflitti di interesse
 - 2.6. Realizzazione di un programma la cui attuazione prescinde dalla sopravvivenza dei soggetti coinvolti
 - 2.7. Tutela di tutta la famiglia
 - 2.8. Possibilità di scegliere la destinazione finali dei beni conferiti
 - 2.9. Possibilità di gestire il patrimonio conferito in maniera dinamica
 - 2.10. Possibilità di reagire prontamente in caso di inadempimento di uno dei soggetti a cui sono affidare la cura e l'assistenza del soggetto disabile
 - 2.11. Il trust e la legge 112/2016
3. Il contratto di affidamento fiduciario
 - 3.1. Il contratto di affidamento fiduciario e la legge 112/2016
4. Vincolo di destinazione ex art. 2645 ter c.c.
5. Donazione modale
6. Testamento con onere
7. Sostituzione fedecommissaria
8. Conclusione

8. Le agevolazioni fiscali relative a trust, vincoli di destinazione ex art. 2645-ter c.c. e contratti di affidamento fiduciario, nella legge sul "Dopo di noi": analisi

comparativa dei vantaggi, ai fini delle imposte indirette, rispetto al regime ordinario, e inquadramento ai fini delle II.DD.

1. Premessa

2. La tassazione, ai fini delle imposte indirette, dei beni e diritti conferiti in trust

2.1. Le imposte di successione e donazione. Modalità di tassazione, secondo l'Agazia delle Entrate e la giurisprudenza di vertice, relativamente agli atti a titolo gratuito e alla costituzione dei vincoli di destinazione

2.1.1. Adeguamento dell'AdE agli orientamenti giurisprudenziali esposti conseguente superamento delle indicazioni sul punto contenute nei precedenti documenti di prassi: centralità del momento di effettivo trasferimento di ricchezza

3. Il contratto di affidamento fiduciario e il trust, equiparazione del regime fiscale e diversità strutturali

3.1. Le altre imposte indirette: ipotecarie, catastali e registro

4. Le agevolazioni fiscali riconosciute dal legislatore, nella legge sul "Dopo di noi" in tema di imposta di successione e donazione

5. La fiscalità diretta: il trust a tutela di soggetti disabili

6. La fiscalità diretta: fondi speciali disciplinati da contratti di affidamento fiduciario, tutela di soggetti disabili

7. Indirizzi interpretativi dell'Agazia delle Entrate in tema di trust "autodichiarato", nonché della possibile applicazione della legge sul "Dopo di noi" agli atti *mortis causa*

7.1. Legge sul "Dopo di noi" circ. 34/E/2022 e consolidamento di orientamenti ampiamente espressi in precedenti risposte, da parte dell'AdE

8. Trust, disciplina degli ETS e preclusioni all'iscrizione al RUNTS: "inesistenza della soggettività giuridica"

9. Conclusioni

9. Istituzione di un trust ex lege 112/2016, a favore di soggetto disabile: un esempio di tecnica redazionale

1. Gli elementi strutturali del trust

1.1. Le parti

2. Il ruolo delle premesse, evidenza della causa e delle finalità

2.1. L'istituzione del trust, per atto pubblico, e controllo di legalità (art. 6, co. 3, lett. a), l. 112/2016)

2.2. L'esclusivo beneficiario deve essere qualificato tra le "persone con disabilità grave" (art. 6, co. 2, l. 112/2016)

2.3. I beni e diritti conferiti nel trust devono essere utilizzati e asserviti esclusivamente al perseguimento delle finalità assistenziali dichiarate

2.4. La legge regolatrice del trust

3. Le ulteriori stringenti condizioni la cui presenza è espressamente richiesta dal legislatore, nell'atto istitutivo, per l'ottenimento delle esenzioni e delle agevolazioni, rappresentate nell'atto istitutivo di trust

3.1. L'atto istitutivo identifichi in maniera chiara e univoca i soggetti coinvolti e i rispettivi

ruoli; descriva la funzionalità e i bisogni specifici delle persone con disabilità grave; indichi le attività assistenziali necessarie (art. 6, co. 3, lett. b), l. 112/2016)

3.2. L'atto istitutivo individui chiaramente e specificamente gli obblighi del trustee, con riguardo al progetto di vita e agli obiettivi di benessere che lo stesso deve promuovere in favore delle persone con disabilità grave, oltre agli obblighi ed alle modalità di rendicontazione

3.3. L'atto istitutivo individui il soggetto preposto al controllo delle obbligazioni del trustee. Tale soggetto, il guardiano, deve essere individuabile per tutta la durata del negozio (art. 6, co. 3, lett. f), l. 112/2016)

3.4. L'atto istitutivo stabilisca il termine finale della durata del trust nella data della morte della persona con disabilità grave (art. 6, co. 3, lett. g), l. 112/2016)

3.5. L'atto istitutivo stabilisca la destinazione del patrimonio residuo (art. 6, co. 3, lett. h), l. 112/2016)

Conclusioni